

PORTOGRUARO

Barbisan: «Sindaco, ritira le dimissioni» La Lega chiede a Favero di ripensarci

Le divisioni nel centrodestra all'origine della crisi politica. L'ex sottosegretario Scarpa: «Florio ha fatto la scelta giusta»

PORTOGRUARO

«Sindaco, devi ripensarci. Ritira le tue dimissioni». Più che un invito, sembra quasi un ordine quello di Fabiano Barbisan, il consigliere regionale della Lista Zaia, uomo forte della Lega nel Veneto orientale, ma soprattutto demiurgo dell'alleanza Favero - Senatore che aveva permesso alla Lega di vincere le elezioni 2020 al secondo turno, esprimendo, per la prima volta a Portogruaro, un sindaco del Carroccio. Favero in conferenza stampa ha detto che era stata la Senatore a cercare lui per l'apparentamento. «Ha scelto in autonomia», la risposta della Senatore e del suo gruppo. E lo ribadisce il consigliere comunale senatoriano Renato Stival. «Semmai è stato il contrario. Siamo stati corteggiati noi, e poi abbiamo accettato, sui programmi». Favero si è dimesso perché non vuole sottostare più a ricatti. Fabiano Barbisan però invita al dialogo e chiarisce la storia. «Sono andato io a casa della Senatore - ricorda - su suggerimento di Geronazzo e Morsanuto, perché voleva appoggiare Florio. Io poi ho portato le istanze alla Lega e abbiamo fatto l'apparentamento». Altri leghisti erano contrari. Barbisan ricuci con la Senatore proprio in quel periodo: i due non si parlavano da tempo dopo essere stati grandi amici. Più o meno la situazione attuale di Favero e Senatore. «Lei in questo periodo chiedeva sedie, ma le richieste si fanno, legittimamente, nelle riunioni di maggioranza, al chiuso, non sui giornali». Barbisan però è sibillino. Difende Florio, lo appoggia, ma non convince. «Colpa della Senatore? Non lo so. La militanza sua nella Lega? Ma quando mai: lui è sempre stato socialista, era consigliere della Lega ma solo nel 2009 quando Bertinello sindaco cadde per l'anatra zoppa, e fu consigliere socialista a Fossalta. Ha accettato la militanza in Lega dopo che era diventato sindaco». In-

fine detta l'agenda. «Si mettano per iscritto 2-3 punti su cui lavorare: ma si parlino tra di loro. Spero che il sindaco ritiri davvero le dimissioni entro il 6 settembre, e che si torni ad amministrare, in pace, Portogruaro». Barbisan è stato molto freddo con il vicesindaco Mattia Dal Ben, che la Lega voleva fuori dalla giunta e che Favero ha difeso. Chi conosce bene Senatore è Paolo Scarpa. L'ex sottosegretario era stato alleato di Senatore al secondo turno nel 2015, poi dopo 3 anni lasciò la maggioranza. «La mia opinione - dice Scarpa, solida-

I sindaci del Portogruarese evitano intromissioni ma sono solidali

le con Favero - è che Florio abbia fatto una scelta giusta. Corretta. Non è possibile amministrare un Comune quando una parte della maggioranza ripetutamente boicotta, si distingue, non si presenta in aula, vota contro. Ora si vedrà se il gruppo che fa capo alla signora Senatore intende continuare o meno. Ci sono venti giorni per capirlo». I sindaci del portogruarese sono con Favero, ma si tengono fuori dalla querelle. «Le dinamiche politiche di ogni singolo comune - dice il presidente della Conferenza dei sindaci e sindaco di Cinto Caomaggiore, Gianluca Falcomer - sono riservate alle forze politiche che lo governano. Guardiamo con rispetto». Victor Luvison, sindaco di Annone, invita Favero a ripensarci. «Spero lo faccia». Matteo Cappelletto, sindaco di San Stino, non si esprime. Parla invece il sindaco di Teglio Veneto, Oscar Cicuto. «Io penso che ogni comune ha una sua storia». E conclude: «Le scelte vanno fatte sempre con responsabilità e coscienza del buon padre di famiglia». —

ROSARIO PADOVANO

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sindaco Favero e la giunta annunciano le loro dimissioni. A fianco Fabiano Barbisan



LO SCENARIO

Venti giorni poi l'arrivo del commissario

Il sindaco Florio Favero ha 20 giorni di tempo, prima dell'arrivo del commissario, per cambiare idea. «Ma le mie dimissioni sono irrevocabili. Resto solo per sbrigare gli affari correnti, non certo per cambiare idea», ha detto per fugare i dubbi.

nità, è di aver immaginato che un cartello elettorale, senza visione e coesione, senza consenso, stima e rispetto reciproci fra le parti, ancorché aggravato dall'accentuato personalismo, potesse produrre una coerente, chiara e duratura azione di governo che generasse valore per Portogruaro, la sua comunità ed il suo mandamento».

Terenzi sembra già pensare alle elezioni anche se Favero, sulla carta, ha 18 giorni per cambiare idea. «Spero che i cittadini ed elettori di Portogruaro - dice Terenzi - colgano la grave responsabilità che si sono assunti questi amministratori di centrodestra che, in questi sette anni di amministrazione, hanno condannato la città all'immobilismo, alla regressione ed alla marginalità, conducendo il Comune verso un lungo periodo di commissariamento ed alle elezioni anticipate». —

R.P.

L'OPPOSIZIONE DI CENTROSINISTRA

Terenzi: «Tornare alla urne per il bene di Portogruaro»

Il capogruppo ha una lettura decisamente critica della crisi «Cartello elettorale senza visione e coesione accentuato da eccessivo personalismo»

PORTOGRUARO

Centrosinistra durissimo con la maggioranza di centrodestra, per una crisi politica grave, che ha messo Portogruaro in cattiva luce. Invoca il ritorno alle urne, per il «bene di Portogruaro», per liberarsi della patente di «città inaffidabile». «Per governare una città come la nostra - spiega il ca-

pogruppo di Civici e Democratici Marco Terenzi - servono visione comune, consenso su principali provvedimenti, competenze accertate, solidarietà fra amministratori, coesione e stima reciproca fra le componenti della maggioranza e fra questi ed il sindaco e soprattutto ascolto della comunità, dei cittadini e delle associazioni. Tutto ciò è mancato, fin da subito, all'aggregazione di centrodestra se pensiamo che già nel novembre 2020, nel primo consiglio comunale operativo, con il sindaco neo-eletto che esprimeva le sue linee di mandato il

Gruppo Senatore marcava la sua assenza motivandola quale forma politica di dissenso verso l'amministrazione nascente». E continua l'affondo. «Da allora si sono susseguite le sterili e continue prove di forza fra il sindaco Favero e l'exsindaca Senatore, in particolare sui provvedimenti di grande importanza fra i quali il Documento Unico di Programmazione, il bilancio, il piano urbano del traffico ed altro. La responsabilità comune e grave di cui Favero e Senatore, e con loro le forze politiche che li hanno sostenuti, devono rispondere alla comu-

CAORLE: LA MANIFESTAZIONE

Bollette alle stelle tutti al buio 5 minuti

CAORLE

Riuscita la manifestazione di protesta, ieri sera alle 22, contro il caro bollette. Caorle è stanca e non vuole più pagare per le inefficienze del sistema Italia. Tutto buio, per 5 minuti, ieri sera, con centinaia di negozianti e ristoratori che si sono uniti, di gran carriera, alla protesta dell'Ascom Confcommercio e Federalberghi Caorle. Le due federazioni hanno raccolto le adesioni di esercen-



La protesta contro il caro bollette

ti del centro storico, lasciato quasi completamente al buio, viale Santa Margherita e di Falconera. Corrado Sandrin, presidente dell'Ascom, si è fatto portavoce di questa protesta. «La situazione è sfuggita di mano, siamo alle prese con una vera sciagura; siamo stanchi di dover pagare abbondantemente per le colpe altrui. Solo nelle mie attività ho pagato una bolletta di 5 volte più alta rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Sono scandalizzato; così non si lavora». L'Iva ribassata al 4% pare aumentata fino al 22%. E poi i conguagli. «A Caorle ci siamo accorti che qualcosa, in piena stagione, non quadrava». E i commercianti così chiedono alla politica di agire, subito. —

R.P.

IN BREVE

Caorle
Fratture dopo il tuffo operato il sedicenne

Sta meglio il 16enne di Cessalto, Franco C., operato per fratture rimate dal collo in giù, dopo un tuffo in mare mentre stava giocando. Era ospite di una zia ed era arrivato per una gita al mare al Lido di Altanea martedì, giorno dell'incidente. Il reparto di neurochirurgia dell'ospedale di Mestre non si pronuncia sulle possibilità che il ragazzo ha di tornare a camminare, rischia sempre la paralisi. L'intervento non ha presentato complicazioni ed è stato breve.

Porto S. Margherita
Ritorno di fiamma ferita una turista

Ritorno di fiamma in cucina, lievemente ustionata a un braccio una turista. L'incidente domestico è accaduto l'altra sera a Villa Fabienne, in via dei Foscari, una laterale della principale via Gritti, nella frazione litoranea di Porto Santa Margherita. La donna stava preparando la cena quando, forse per un difetto della cucina, c'è stato un improvviso ritorno di fiamma. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del comando di Portogruaro.

Fossalta
Finisce con l'auto contro un albero

Automobilista perde il controllo della sua macchina e va a sbattere contro un albero, abbattendolo. Paura l'altro pomeriggio sulla strada dello stadio Enrico Mattei, all'ingresso del centro abitato di Fossalta di Portogruaro. L'automobilista è rimasto leggermente ferito. Sul posto è intervenuta, per i rilievi di legge, la Polizia locale del distretto Venezia Est di San Michele Bibione. Analisi in corso sulle condizioni idonee per la guida della vettura.